



INTERNET RIGUARDA TUTTI

Un obiettivo comune a tutti gli stakeholders

Il titolo non è nostro, è un'affermazione dell'ex Ministro della Funzione Pubblica Brunetta fatta ai lavori dell'IGF Italia 2010.

Lo stesso continuava con le seguenti affermazioni "bisogna cogliere l'opportunità immensa che internet offre alle nostre amministrazioni, uno strumento prezioso, così ritenuto pure dal Parlamento Europeo e favorirne l'utilizzo tra tutti i dipendenti in modo consapevole e serio.

Be, difficile non esserne d'accordo, ma sembra che per alcuni Dirigenti delle CC.TT. non sia proprio così dato che la loro principale preoccupazione è limitare l'uso di internet al personale dei propri uffici.

Se fossimo a carnevale penseremo ad uno scherzo, ma purtroppo è passato e lo scherzo diventa una intollerabile miopia, anzi uno sfregio a chi poi vuole uffici capaci di dialogare con l'esterno e capace di rispondere alle esigenze della collettività in modo puntuale e professionale.

Noi, come UILPA-MEF siamo già intervenuti presso le sedi competenti per ristabilire l'utilizzo di internet per tutti perché le motivazioni che sottendono la chiusura per alcuni dipendenti di tale fruizione non sono accettabili.

Né il costo, che non c'è o è irrisorio, né l'improprio utilizzo già sanzionato dalla norma, né l'abuso che configurandosi espone l'utilizzatore alle sanzioni disciplinari e penali che sono arcinote.

Si tratta solo di miopia istituzionale e va rimossa.

Del resto il 26 maggio 2009 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica con direttiva 02/09 disciplinava l'utilizzo di internet e della casella di posta elettronica istituzionale sul luogo di lavoro e non c'è traccia in essa di chiusura o di selezione tra chi può utilizzare internet e chi no, c'è invece traccia "dell'ampia risorsa che produce internet tra i dipendenti anche per finalità diverse da quelle lavorative".

E, sempre in tale direttiva, "l'utilizzo non istituzionale non provoca, di norma, costi aggiuntivi, tenuto conto della modalità di pagamento flat utilizzata nella generalità dei casi dalle Amministrazioni per l'utilizzo di quasi tutte le risorse ICT..."

In buona sostanza no al divieto di utilizzo che certo non deve compromettere la sicurezza e la riservatezza del Sistema informativo, né ostacolare le attività dell'Amministrazione o essere indirizzato al perseguimento di interessi privati in contrasto con quelli pubblici.

E, in tal caso, la responsabilità, penale, contabile è in capo al soggetto-dipendente che utilizza tale strumento in modo inappropriato.

Ci potremo fermare qui, ma vogliamo ribadire con assoluta pacatezza, ma pure con determinazione che non è accettabile incappare in tentativi maldestri da parte di alcuni Dirigenti di limitare l'uso di internet così come disciplinato dalla direttiva o comunque come strumento di informazione e ricerca.

E' ora di finirla di chiedere ai lavoratori di aggiornarsi ed essere attivi e poi impedire l'uso di uno strumento così efficace; vogliamo ricordare a costoro che la navigazione "corretta" in Rete del ventunesimo secolo è uno strumento democratico che deve essere esteso a tutti comprese ovviamente le attività di monitoraggio dei portali per impedirne un utilizzo scorretto.

Questa la nostra posizione che difenderemo da chi vuole riportarci al medioevo, tutti indietro, sì da limitare il diritto a pochi eletti scelti magari perché più obbedienti e/o più allineati.

Per finire mai frase di Seneca ci è sembrata più appropriata:

Estremamente breve e travagliata è la vita di coloro che dimenticano il passato, trascurano il presente, temono il futuro: giunti al momento estremo, tardi comprendono di essere stati occupati tanto tempo senza concludere nulla.

Roma, 25 febbraio 2013

Il Segretario Nazionale
ZANETTI Massimo

Il Coordinatore Generale
BORDINI Andrea G.